

IL CASO LA PROTESTA DEI PARLAMENTARI LEGHIST

L'imam di Zingonia rilasciato «No all'obbligo di dimora qui»

— BERGAMO —

FA DISCUTERE la decisione del tribunale di Sassari che, dopo aver rilasciato l'imam di Zingonia e altri quattro presunti terroristi per decorrenza dei termini, ha disposto l'obbligo di dimora a Verdellino.

Ieri sono insorti i parlamentari bergamaschi della Lega Nord: «Nel giorno dell'attentato di Strasburgo da parte di un integralista islamico, la Corte d'Assisi di Sassari scarcerava cinque presunti terroristi pakistani per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva. Da un lato il ministro dell'Interno Matteo Salvini fa di tutto per garantire la sicurezza stringendo i cordoni intorno agli estremisti musulmani, ma dall'altro qualche magistrato lascia decorrere i termini delle indagini su reati così gravi e altri liberano cinque predicatori d'odio».

Dura la presa di posizione di Roberto Calderoli, Daniele Belotti, Toni Iwobi, Simona Pergreffi, Alberto Ribolla, Cristian Invernizzi e Rebecca Frassini: «Riteniamo sconcertante questo provvedimento — hanno detto — e ancor di più la

decisione di imporre l'obbligo di dimora all'ex imam di Zingonia nel suo domicilio a Verdellino. È stato arrestato con l'accusa di essere coinvolto in diversi attentati, tra cui la strage al mercato di Peshawar, in Pakistan, nell'ottobre 2009 che provocò 137 morti e oltre 200 feriti, e di fomentare l'estremismo nelle sue prediche in moschea e ora lo si riportano tra i suoi fedeli? Ma dove è la logica? Per molto meno vengono stabiliti divieti di dimora e in questo caso, invece, viene rimandato sul territorio, tra i suoi fedelissimi, un pericoloso predicatore d'odio?».

«**DI FRONTE** a questo pericolo per la Bergamasca e per l'Italia — ribadiscono i parlamentari leghisti — chiediamo al ministro della Giustizia di inviare gli ispettori al tribunale di Sassari per verificare perché si siano lasciati decorrere i termini in un'indagine così delicata e perché siano stati scarcerati presunti terroristi così pericolosi, inoltre sollecitiamo con forza che non venga assolutamente rimandato in provincia di Bergamo l'ex imam di Zingonia».

